

---

## CONVEGNO NAZIONALE A VULSS 2008

Buon giorno a tutti e benvenuti a Rocca di Papa.

Abbiamo scelto la struttura Mondo migliore per essere vicini a Roma e per avere quindi la possibilità di visitarla. Ascolteremo la Santa Messa in San Pietro che verrà celebrata alle ore nove all'altare della Cattedra dai nostri sacerdoti e da Sua eminenza Cardinal Comastri.

Più tardi avremo l'opportunità di ascoltare il Santo Padre all'Angelus che ci porgerà il suo saluto.

Come sempre la scelta del tema non è stata facile ma ci è sembrato opportuno ed anche attuale parlare di umanizzazione e di spiritualità (è questo il tema del convegno) in un momento, come ho già avuto occasione di dire a San Giovanni Rotondo, di relativismo etico e di laicismo esasperato, in un periodo in cui l'uomo viene ridotto ad un prodotto della natura e viene spogliato della sua centralità e delle sue origini.

Qualche giorno fa leggevo sul Corriere della sera che "c'è un cambiamento in atto, che non è solo culturale, ma antropologico e genetico che può produrre una umanità radicalmente nuova, diversa dalla nostra."

Oggi, periodo in cui si vive una crisi di valori esprimiamo una società nichilista, come affermava Nietzsche, in cui tutto è interscambiabile con qualsiasi altra cosa, come carta moneta e dove si identifica il valore con il successo.

E' questa la tendenza dell'uomo di oggi: di essere vuoto, insoddisfatto ed infarcito di falsi concetti sulla vita.

L'Avulss portatrice di ben altra cultura nella quotidianità legge questa carenza di valori, soprattutto per quello che riguarda la persona, e si adopra per respingere questa nuova concezione, mirando all'uomo nella sua concretezza fisica e spirituale.

E' stato sempre questo il messaggio della nostra associazione: crescere in umanità per comunicarla agli altri, guardando all'uomo non solo come presenza fisica, ma come figlio di Dio, fatto a sua immagine e somiglianza.

Umanizzazione e spiritualità sono due aspetti per il volontario Avulss che camminano di pari passo e che sono l'obiettivo a cui mirano i nostri corsi di formazione.

Altri valori esprime la nostra associazione, prima fra tutti la gratuità, ma sarebbero poca cosa se i nostri volontari non fossero in grado di rendere un servizio all'uomo in difficoltà guidati da una particolare e profonda adesione ai valori spirituali cristiani e dal desiderio di render più umano e civile il loro rapporto con gli altri.

Se umanizzare vuol dire trattare umanamente, se umanizzare vuol dire la ricerca di una pari dignità per tutti, se umanizzare vuol dire mettersi al servizio degli altri in un atteggiamento gratuito di dono, se umanizzare vuol dire aprire agli altri il nostro cuore mettendoci in ascolto del battito del loro, se

---

umanizzare vuol dire riaprire la speranza a chi l'ha perduta, non è difficile capire quale debba essere lo spirito del volontario quando avvicina un fratello che è nel bisogno.

Dovrà esprimere un "supplemento di anima" nella convinzione di vedere nell' altro un fratello in Cristo

Umanizzare non è soltanto un problema biologico, sociale ed antropologico, ma è anche un problema spirituale. Ecco perché per il volontario Avulss umanizzazione e spiritualità vanno di pari passo.

Non si arriva al cuore dell'uomo se non con un approccio spirituale che sappia esprimere la profondità del confronto ed i contenuti che sono in esso.

Il tipo di spiritualità a cui mi riferisco parte da lontano, parte da Cristo e dal suo messaggio di amore verso tutti gli uomini, messaggio che dobbiamo ricordare e vivere quando avviciniamo un nostro fratello meno fortunato.

E' il messaggio a cui ci ha chiamato Don Giacomo.

Umanizzare non è un fatto scientifico, perché, se così fosse, quando la scienza indaga la sublimità dell'essere umano "dovrebbe essere abbastanza saggia da porsi con una certa umiltà e riverenza di fronte all'uomo perché esso non è soltanto un corpo ferito o una psiche disturbata, ma è il meraviglioso mistero di una persona, di una unicità che Dio ha creato".

La nostra associazione Avulss dichiara di essere laica e di ispirazione cristiana, ma non per questo il suo umanesimo, e conseguenzialmente la sua umanizzazione e la sua spiritualità sono in contrasto fra loro in considerazione del fatto che l'umanesimo sia esso laico che religioso si fonda su valori comuni e molto vicini fra loro. Faccio riferimento all'unicità della persona, l'anelito alla libertà di coscienza, all'eguaglianza e alla fraternità, la tolleranza l'accoglienza, lo spirito di solidarietà ed il rispetto della vita democratica

Se faccio riferimento alla nostra laicità mi viene in mente un cittadino responsabile che vive il suo stato in libertà nel rispetto degli altri e tende ad un mondo dove si cerchi di realizzare l'eguaglianza e la fraternità e dove ogni persona vive in armonia con le altre in un atteggiamento di tolleranza e di rispetto delle differenze.

Quando penso alla nostra ispirazione cristiana mi viene subito in mente un umanesimo che si relaziona con Dio, che non nega la libertà di pensiero ed il valore della ragione, in cui l'uomo non vive la fede come un sentimento, una emozione, ma come una esperienza che lo investe totalmente, dal cuore alla mente e allo spirito.

Ed allora mi chiedo: "ci può essere una umanizzazione senza fare riferimento al trascendente?"

Per ogni cristiano non è Cristo il terminale di ogni suo pensiero e di ogni sua azione?

Non è Cristo il punto di forza per rispondere alla crisi di valori alla quale oggi l'uomo rischia di adattarsi negando spesso tutto quello che di buono c'è in lui?

Ecco perché abbiamo scelto questo tema; perché sentiamo la necessità di capire come i nostri volontari vivono questi valori primari dell'uomo e come hanno accolto e metabolizzato il messaggio di Don Giacomo Luzietti

Avvicinare un fratello in difficoltà è un evento delicato e non può essere vissuto se non nella consapevolezza di dover colmare un vuoto che nasce dall'indifferenza e dalla scarsa attenzione alle cose del mondo. Chi avviciniamo deve sentire il profumo dell'energia che esprimiamo per aiutarlo.

Non chiederemo a nessuno come hanno espresso l'umanizzazione e la spiritualità, ma vorremmo con questo convegno richiamare l'attenzione di tutti, avulsini e non, che l'unica strada da seguire in un momento di crisi globale è la riscoperta dell'uomo e della sua umanità.

Non a caso Don Giacomo Luzietti ha voluto che la sua associazione si avvallesse di una formazione continua, anche di tipo teologico-spirituale perché capiva quanto potessero essere di aiuto al volontario questi richiami valoriali e spirituali. Aveva ragione Don Giacomo quando con i suoi insegnamenti lasciava intendere che un volontario poteva fregiarsi di un titolo speciale solo quando era capace di comunicare umanità agli altri, sempre con il pensiero proteso verso l'alto in atteggiamento di preghiera.

Il volontario Avulss non intende evangelizzare con la parola ma vuole farlo con la testimonianza giornaliera di fratellanza sempre affacciato sul mondo nella consapevolezza che deve esprimere quei valori faro di amore, di libertà, e di giustizia perché non vengano mai negate all'uomo l'umanizzazione e la spiritualità.

Per quanto ci riguarda l'umanesimo, sia laico che religioso è un obiettivo da perseguire e da difendere perché può essere minacciato dalle ventate di laicismo e da una cultura del tutto possibile.

Solo così l'uomo rimarrà sempre quello che è e non correrà il rischio di subire una mutazione antropologica e genetica.